

Così credo di aver risposto alle domande dell'onorevole Brunicardi.

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha facoltà di parlare.

Brunicardi. Io comincio col ringraziare l'onorevole presidente del Consiglio della cortesia che ha avuto di accettare, in massima, la mozione, da me proposta: e sono anche contento di potere accettare, alla mia volta, le tre condizioni che egli ha posto.

Solamente vorrei fare alcune raccomandazioni, se a lui non dispiace, e che spero vorrà prendere in considerazione nelle norme da stabilire per assumere questo personale in servizio stabile.

L'onorevole presidente del Consiglio ha detto benissimo: non bisogna tener conto solamente dell'età e della anzianità: ma per conto mio vorrei raccomandare che, nell'assumere in pianta stabile questo personale, il Governo avesse qualche idea larga rispetto all'età, perchè ci sono molti impiegati straordinari che servono da molti anni.

Così mi permetterò di raccomandare che, per l'età si stabilisse un massimo di 35 anni all'atto dell'assunzione al servizio straordinario oppure di 45 anni al passaggio in pianta stabile.

Io mi permetto anche di raccomandare che sia tenuta distinta la sorte del personale di carriera tecnica, da quello di carriera d'ordine, come scrivani, computisti, ecc., poichè altrimenti si metterebbe un ingegnere nella impossibilità di entrare in servizio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Alludevo a questo nel dire che bisognava determinare le condizioni dell'ammissione.

Brunicardi. Sta bene. In ultimo raccomando all'onorevole ministro che non si tenga solamente conto dei titoli e dei diplomi, ma anche dei servizi prestati e delle attitudini del personale e che nel passaggio in pianta stabile non venga diminuito lo stipendio come avvenne con l'applicazione della legge Baccarini sul Genio civile. Questo sarebbero le raccomandazioni che vorrei fare al Governo nello stabilire le norme per l'assunzione in servizio stabile dei detti straordinari. Debbo quindi ringraziare l'onorevole Branca delle parole cortesie che mi ha rivolte. Io non ho inteso di criticare le sue proposte: ho detto anzi che le apprimerò molto volentieri. Io ho solamente accennato a qualche dubbio intorno al risultato delle economie che sono state escogitate per gli impiegati straordinari.

Quindi modificando la mozione secondo ha

proposto l'onorevole presidente del Consiglio, essa suonerebbe così:

“ La Camera invita il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi Ministeri, dando la preferenza agli impiegati straordinari, salvo però a determinare le condizioni, e senza pregiudizio delle disposizioni legislative ora vigenti. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. Permetta la Camera di ricordarle che la questione degli impiegati straordinari nel Regno d'Italia non è piccola, nè recente. Or sono tre o quattro mesi venne a visitarmi un mio amico, antico compagno di collegio (e ciò deve provarvi che non è giovane), il quale è straordinario da 49 anni (*Si ride*) e che fu licenziato per cagione di economia. Entrato in servizio a 21 anni, ne ha ora 70 o il poverino sgobba come può. Ed io non so se debba al cuore del ministro delle finanze o del tesoro se quest'impiegato può godere ancora, per quest'anno, la sua retribuzione; e non credo che gli onorevoli ministri facciano assegnamento sull'età di questo impiegato e sulla speranza di vederlo morto. No, ma ho voluto ricordare questo fatto perchè la Camera ed il Ministero si persuadano come la questione degli straordinari deve esser risolta con molta benevolenza.

Ma come mai, si può chiedere, vi possono essere impiegati straordinari da 49 anni? Ve lo spiego. Nell'antico reame delle Due Sicilie vi erano le Regie interessate sul dazio di consumo e sui tabacchi, le quali avevano impiegati retribuiti piuttosto lautamente. Abolite le Regie, il Re stabilì che questi impiegati rimanessero come straordinari a servizio dello Stato e in questa qualità rimasero ancora sotto il Regno d'Italia. Molti sono morti, ma molti sono ancora vivi. In Sicilia furono un poco più fortunati perchè una legge dittatoriale riconobbe gli impiegati delle Regie, in certo modo, come veri impiegati dello Stato, accordando loro il diritto di liquidare la pensione. A Napoli non è stato così e un numero non piccolo di questi impiegati fu licenziato. E debbo dire tutta la verità. Ultimamente ne fu licenziato uno di 92 anni, che era straordinario da 62 anni. (*Si ride*).

Dico ciò non già per esilarare la Camera, perchè mi dispiacerebbe di portare, parlando di questi poveri infelici, una nota di ilarità in questa Camera, che mi pare piuttosto cupa, non so... forse perchè pensa all'avvenire del collegio uninominale.